

LUCIANO STORACE

## ROPALOCERI DELL'AFRICA ORIENTALE - IV

SULLA VALIDITA' DI *ANTHENE BUTLERI* (OBTH.) E SUE RAZZE*(Lepidoptera, Lycaenidae)**Anthene butleri* (Obth.).*Lycaena (Lampides) Butleri* Oberthür 1880, Annali Museo Civ. Stor. Nat. Genova XV, pp. 170-1, tav. 1 fig. 2 (♀): Abissinia: Scióa.*Lycaenesthes livida* Trimen 1881, Trans. ent. Soc. Lond., p. 443: Africa australe.

*Butleri* Oberthür 1880 fu posta da G. T. Bethune-Baker, senza spiegazioni di sorta, in sinonimia con *livida* Trimen 1881 (cfr. in: Trans. Ent. Soc. Lond. 1910, p. 34). Tale cambiamento sarebbe stato solo giustificato in caso di omonimia dovuta a precedente uso del nome di *butleri* per:

1.) inclusione di altra entità sistematica di rango specifico o subspecifico, avente diritto di priorità, nel genere *Lycaenesthes* Moore 1865 (attuale genere *Anthene* Doubleday 1847);

2.) descrizione, in epoca anteriore a quella di Oberthür, di altra entità sistematica di rango specifico o subspecifico sotto lo stesso genere *Lycaena* Fabricius 1807.

La prima eventualità non accade, perchè nessuna citazione del nome di *butleri* (astraendo da quelle dell'entità di Oberthür nella sinonimia di *livida*) fu data da Bethune-Baker in « *A Revision of the African species of the Lycaenesthes group of the Lycaenidae* » (l. c., pp. 1-84; cfr., per il gen. *Lycaenesthes*, pp. 14-66).

Quanto alla seconda possibilità, lo spoglio dello Zoological Record, dall'origine alla citazione della specie di Oberthür (vol. XVII, 1880, p. 142 Ins.) ed anni immediatamente successivi, mi ha dimostrato l'inesistenza del nome di *butleri*, per un'altra *Lycaenidae*, anteriormente al 1881: *Thecla butleri* Fenton 1881 (Proc. Zool. Soc., 1881, p. 853), cfr. vol. XVIII, 1881, p. 165 Ins., non infirma la validità del nome di Oberthür, perchè la descrizione fu posteriore e, comunque, sotto altro Genere. Lo spoglio degli indici del Seitz effettuato anche per i sinonimi e — per le faune indoaustroale e americana — con la cor-

tese collaborazione del Dr. A. Fiori di Bologna, che ringrazio dell'aiuto prestatomi, mentre ha confermato la *butleri* Fenton 1881 paleartica (sotto il genere *Zephyrus* Dalman 1816), ha rivelato altresì l'esistenza di una *Candalides butleri* Smith e Kirby indoaustriaca (Rhop. Ex. 2, p. 8) che non trovo citata sullo Zool. Record dove l'Opera di Smith e Kirby fu peraltro menzionata con inizio dal 1887, in epoca cioè ben posteriore alla pubblicazione di Oberthür.

Aurivillius in Rhopalocera Aethiopia, p. 348 (Kongl. Sv. Vet. Akad. Handl. 1898) diede valore specifico ad entrambi i nomi di *butleri* e *livida*, ma successivamente, in Seitz, Macrolép. du Globe XIII, p. 444, citò *livida* soltanto e non segnalò *butleri*, neppure come sinonimo.

Gli Autori successivi sembrano aver completamente dimenticata la descrizione di *butleri* (Obth.) (ad es., G. D. Hale Carpenter, « The Rhopalocera of Abyssinia » in: Trans. R. ent. Soc. Lond. 83, 1935, pp. 313-448, cfr. a pp. 393-396, *livida* a p. 395), ma H. Stempffer, sia pure in modo errato, ha riabilitato in parte, anni addietro, il nome di *butleri* (Bull. Soc. Ent. France, mars 1947, p. 38).

Ritengo perciò di rendere giustizia ad Oberthür adottando in questa sede il nome di *butleri* per la specie solitamente nota come *livida* Trimen.

Questa specie fu descritta da una coppia della regione di Ancòber raccolta dal Marchese Orazio Antinori:

♂ - Mahal Uònz (= in mezzo ai fiumi), 13-VII-1877;

♀ - Mantèk, 14-VI-1877.

E' attualmente in Museo la sola ♀, recante il cartellino di determinazione « *Lycaena Butleri* Oberthür » e l'indicazione « *Typus* ». La collezione del predetto Istituto include altresì il ♂ di Sciotalit (VI-1881, O. Antinori) citato dall'Oberthür in Ann. Mus. Civ. Stor. Nat. Genova XVIII, 1883, p. 733 come *Ilerda Butleri*, Oberthür, ed una serie di 9 ♂♂, 3 ♀♀, raccolta dal Dr. V. Ragazzi pure allo Sciòa nel 1887.

Mi sia concesso trascrivere, per miglior intelligenza di quanto dirò in seguito, la descrizione di questa entità:

« La *Lycaena Butleri* è della statura del *Polyommatus Phlaeas*. « Le ali sono abbastanza larghe e le inferiori leggermente sinuose nel « loro margine. Questa sinuosità è più profondamente indicata presso

« l'angolo anale. Nei due sessi la parte superiore è d'un fulvo-cupreo  
« ma il maschio è macchiato d'azzurro-celestino dalla base delle ali fin  
« verso i due terzi della larghezza. Sull'ala inferiore questo azzurro-  
« celestino è tagliato in due in modo che fra la base e la fascia azzurra  
« curva si trova una fascia del colore del fondo. Il contorno dell'ala  
« inferiore è limitato da 2 frangie nere separate l'una dall'altra da uno  
« spazio chiaro fulvo-cupreo molto netto. Al disopra della frangia su-  
« periore si trovano macchie nerastre intraneurali, disposte, partendo  
« dall'angolo anale, nel modo seguente: 1. una macchia lunga poco  
« grande; 2. una semilunula grossa e molto marcata; (questa semilunula  
« è alle volte un poco triangolare); 3. tre o quattro semilunule o trian-  
« goli molto meno oscuri, sormontati da un angolo pallido. La frangia  
« è abbastanza lunga e biancastra, per quanto io posso giudicarne dai  
« due esemplari un po' difettosi. Al disotto il fondo delle ali è fulvo  
« pallido, un poco grigio e brillante e sull'ala superiore vi è una grossa  
« macchia che chiude la cellula discoidale, poi una fascia dritta di cinque  
« macchie simili, al disotto della quale esistono due macchie un poco  
« più indietro e più piccole. Tutte queste macchie sono brune, più ca-  
« ricche del colore del fondo sui loro margini e accompagnate da una  
« mezzaluna bianca che costeggia come una fascia i due lati interno ed  
« esterno di queste macchie. All'esterno della fascia a cinque macchie,  
« esiste uno spazio chiaro di triangoli intraneurali bianchi, poi una  
« fascia del colore del fondo e finalmente un'altra fascia stretta di mez-  
« zelune bianche concave, separate dal margine esterno per mezzo d'uno  
« spazio del colore del fondo. L'ala inferiore presenta una serie di dise-  
« gni paralleli al margine esterno e nell'ordine seguente partendo dalla  
« base: 1. un punto doppio; 2. una fascia maculare di otto punti in-  
« traneurali, tutti bruni più scuri alle estremità e marginati interna-  
« mente ed esternamente di bianco; 3. uno spazio chiaro biancastro in-  
« traneurale separato dalle mezzelune bianche intraneurali che sono  
« appoggiate sul margine esterno per mezzo di una fascia stretta ma-  
« culare di angoli bruni del colore del fondo. Le macchie nere, che al  
« disopra sono appoggiate il più da vicino al margine esterno e che  
« sormontano le mezzelune bianche di cui ho parlato, sembrano molto  
« pallide e molto ridotte. Soltanto la grande macchia semilunare è de-  
« cisamente nera, macchiettata d'atomi d'un azzurro dorato. Il corpo,  
« i piedi e le antenne sono come in tutte le specie del gruppo della  
« *L. Balliston*, Hübner, specie a lato della quale sta la *L. Butleri* ».

La variazione geografica in rapporto all'area di diffusione (dall'Africa australe all'Abissinia e all'Eritrea) permette di riconoscere due gruppi di razze:

1.) Gruppo di tipo *butleri*, con le razze *butleri* (Obth.) (nominale) e *galla* Stpff. ♂ sul disopra di tonalità decisamente violacea, raramente volgente al grigiastro, ma sempre con riflessi cuprei; al margine esterno dell'ala posteriore cuspidi (nera e grande fra le vene 2-3; brune e indistinte sugli intervalli anteriori) ornate dal lato prossimale da una fascia bruno-fulva, di gran lunga meno estesamente, però, che nella ♀; sul disotto, le ali recano le solite fasce discali, di norma nettamente contrastanti sull'ala anteriore almeno, per diversa tonalità (più carica), con il fondo bruno-chiaro (raramente grigiastro) spruzzato in parte di biancastro sull'ala posteriore e — esternamente alla fascia discale — su quella anteriore; frange biancastre interrotte da bruno all'estremità delle nervature, molto indistintamente all'ala anteriore, nettamente per contro a quella posteriore, meglio, in ogni caso, sul disopra che sul disotto delle ali; margine esterno dell'ala posteriore falcato presso l'angolo anale, fra le vene 1 e 2.

♀ sul disopra con riduzione più o meno spiccata della tinta azzurra; cuspidi nere e brune (come nel ♂) al margine esterno dell'ala posteriore, ornate dal lato prossimale da ampia fascia bruno-fulva (1) ristretta anteriormente; sul disotto sono ancor più marcati i caratteri segnalati nel ♂ (fasce discali contrastanti nettamente con il fondo); frange come nel ♂; falcatura del margine esterno dell'ala posteriore, presso l'angolo anale, più accentuata.

2.) Gruppo di tipo *livida*, con le razze *livida* (Trimen) e *stempfferi* nov.

♂ sul disopra di tonalità grigio-azzurrognola con vivi riflessi cuprei; al margine esterno dell'ala posteriore macchietta nera subrotonda fra le vene 2 e 3 (ornata di fulvo verso la base dell'ala), sottili tratti bruni sugli intervalli anteriori e all'angolo anale; sul disotto, le ali recano fasce di macchie discali contrastanti con il fondo grigio-bruno chiaro, perchè spruzzate di biancastro e orlate prima di bruno-chiaro e poi di bianco; frange meno distintamente ornate di bruno; margine esterno dell'ala posteriore a curvatura pressochè regolare dal tornus all'angolo anale senza incavo distinto fra le vene 1 e 2.

(1) - La tinta fulva è meglio indicata immediatamente sopra le cuspidi, verso la base dell'ala.

♀ sul disopra con notevole sviluppo — anche per vivacità nella razza del *Chenia* almeno — della tinta azzurra; al margine esterno dell'ala posteriore macchia subrotonda sullo spazio fra le vene 2 e 3 (nera e distintamente orlata da archetto rossastro verso la base dell'ala), sottili tratti bruni sugli intervalli anteriori ed all'angolo anale; sul disotto le solite fasce contrastano con il fondo grigio meno che nel ♂; frange come nel ♂, ossia biancastre e meno distintamente interrotte da bruno all'estremità delle nervature che nell'altro gruppo; margine esterno, come nel ♂, pochissimo incavato presso l'angolo anale, quasi a curvatura regolare.

Astraendo dagli elementi maculari discali sul disopra delle ali, non presi in considerazione — per semplicità — nell'esame comparativo che precede, le differenze sostanziali fra i due gruppi possono essere così riassunte:

a) *faccia superiore delle ali*

aa - ♂ - colore violaceo nel 1° gruppo, grigio-azzurrognolo nel 2°.

ab - ♀ - colore azzurro più esteso nel 2° gruppo che nel 1°.

ac - ♂ ♀ - macchie submarginali dell'ala posteriore più o meno triangolari nel 1° gruppo; nel 2° rotonda (o quasi) fra le vene 2-3, pressochè lineari altrove.

b) *faccia inferiore delle ali*

ba - ♂ ♀ - fondo bruno chiaro nel 1° gruppo, più o meno grigio nel 2°.

bb - ♂ ♀ - fasce maculari discali contrastanti con il fondo per tonalità più carica nel 1° gruppo, poco appariscenti — per mancanza del contrasto — nel 2°.

bc - ♂ ♀ - macchia nera submarginale dell'ala posteriore fra le vene 2-3 triangolare nel 1° gruppo, subrotonda nel 2° che ne ha altra all'angolo anale.

c) *margine esterno dell'ala posteriore*: falcato fra l'angolo anale e l'estremità della vena 2 nel 1° gruppo, a curvatura quasi regolare nel 2°.

L'armatura maschile è stata figurata da Bethune-Baker (l. c. tav. VI fig. 12: *Lycaenesthes livida*): secondo H. Stempffer (l. c., p. 39) essa è identica nelle tre razze « *livida butleri* Obth. » (recte: *butleri stempfferi* nov.), « *livida galla* » (recte: *butleri galla* Stpffr.)

e « *livida livida* Trimen » (recte: *butleri livida* (Trimen)). Lo stesso Stempffer ha sezionato un ♂ della razza tipica *butleri* da me inviato in esame e ha trovato concordanza con la figura di Bethune-Baker. Fatto, questo, tanto più notevole, ove si abbiano presenti le forti differenze macroscopiche suaccennate, che indurrebbero ad attribuire a specie distinte i due gruppi anzidetti (cfr. Stempffer, l. c. p. 39).

Razza *butleri* (Oberthür).

Già nota soltanto dell'Abissinia centrale (Scióa), poichè non era stata finora segnalata che della regione di Ancóber, in base alla provenienza degli esemplari studiati da Oberthür, l. c., questa razza ha invece senza dubbio una ben più vasta diffusione, almeno verso il NE dell'Africa orientale sensu stricto, poichè F. Vaccaro l'ha trovata anche in Eritrea.

Il Dr. Vincenzo Ragazzi la rinvenne frequente in varie località, sempre nella zona di Ancóber, e cioè: Dens, 1-VII: 1 ♂; Feleklek 22-VI: 1 ♀; Let Marefià; 20 e 21-VI: 2 ♂ ♂; 2 e 5-VII: 3 ♂ ♂; 10-VIII: 1 ♀; Menter, 25-VI: 1 ♀; Sciotalit, 22-VI: 2 ♂ ♂; Sciotà Mander, 21-X: 1 ♂.

L'unico ♂ eritreo esaminato (Dorfù nella zona delle pendici orientali fra Massaua ed Asmara, a m. 1500 circa, 20-V-1939, F. Vaccaro) sembra differire per vari caratteri (fra cui le minori dimensioni e la riduzione della fascia bruno-fulva sul disopra dell'ala posteriore) dall'aspetto solito degli individui scioani. La mancanza di altri materiali non mi permette di accertare la costanza di tali differenze e, perciò, ritengo di attribuire, per ora, la popolazione eritrea alla razza tipica, con la quale ha del resto in comune i caratteri del gruppo settentrionale *butleri*.

♂ - Disopra delle ali d'un blu violaceo a riflessi cuprei. Tonalità debolmente grigiastra in un esemplare soltanto (quello citato da Oberthür). *Non fascia maculare discale all'ala posteriore.*

Disotto bruno variamente spruzzato di grigio-biancastro (la tonalità bruna del colore è però sempre evidente). Fasce maculari ora piuttosto indistinte, ora nettamente in risalto sul fondo per tonalità più carica e contrastante.

♀ - Differisce dal ♂ essenzialmente, oltre che per le ali più tozze, per la maggior nitidezza delle tinte sul disopra delle ali (area blu-

violacea basale più vivace, nettamente delimitata) e per la presenza delle macchie discali brune sul disopra dell'ala posteriore.

La descrizione di Oberthür, riportata più sopra, è, per quanto dettagliata, altrettanto imprecisa in rapporto al disopra dei due sessi e vien fatto di chiedersi se quell'Autore, precisando che « Nei due sessi la parte superiore è d'un fulvo-cupreo ma il maschio è macchiato d'azzurro-celestino dalla base delle ali fin verso i due terzi della larghezza » mentre « Sull'ala inferiore questo azzurro-celestino è tagliato in due in modo che fra la base e la fascia azzurra curva si trova una fascia del colore del fondo » non abbia inavvertitamente attribuito al ♂ i caratteri macroscopici che differenziano la ♀ rispetto all'altro sesso.

Bethune-Baker fu indotto in errore dall'esame della figura di Oberthür, l. c., ed attribuì a *butleri*, parlando della specie *livida*, una ♀ del distretto di Kikúyu nel Chénia (l. c., p. 35). H Stempffer giustamente ha identificato i materiali di T.H.E. Jackson, raccolti sull'Eigon (Chénia), con la forma citata da Bethune-Baker e, basandosi sull'autorevole affermazione di quest'ultimo lepidotterologo, ha adottato il nome di *butleri* per la « sottospecie » del Chénia.

Razza **galla** Stempffer.

*Anthene livida galla* Stempffer 1947, Bull. Soc. Ent. France, p. 38: Maji, Abissinia SW, 8500 piedi pari a circa 2800 m.s.m.

Dalla descrizione originale l'Autore risulta aver esaminato 3 ♂ ♂ e 1 ♀, ma T. H. E. Jackson, che raccolse gli esemplari citati, mi ha inviato in esame due indubbe ♀ ♀ (i cui dati di cattura concordano con quelli segnalati da Stempffer) recanti le indicazioni « Det. Stempffer ♀ » - « Type » e « Det. Stempffer ♂ » - « Type ».

Secondo Stempffer il ♂ è d'un violetto scurissimo, uniforme, con riflessi cuprei, sul disopra. Lato inferiore delle ali bruno anzichè grigio (comparazione effettuata alle forme del Chénia e del Sudafrica), con fasce d'un bruno carico nettamente contrastanti con il fondo.

♀ ♀ - Per quanto posso giudicare dai due esemplari in esame, il disopra delle ali concorda con la descrizione di Stempffer. Nell'individuo etichettato « ♂ » i colori, causa logorio, sono sbiaditi e smorti. Sul disotto il fondo delle ali è bruno, spolverato di chiaro alle po-

steriori e — distalmente alla fascia maculare — anche alle anteriori. La fascia anzidetta, di color bruno carico, contrasta nettamente con il fondo. Altri disegni (fra cui la fascia dell'ala posteriore) pure netti, ma spolverati di chiaro.

H. Ungemach (Mém. Soc. Sci. Nat. Maroc 1932, XXXII, p. 86) ha riferito con il nome di *coelestina* alla specie *aurobrunnea* (pure di sua descrizione) 3 ♀♀ di *Anthene* da lui raccolte a Lechémti e Métti nell'Abissinia centro-occidentale. E' possibile che tale forma caratterizzata dalla « tinta azzurro cielo diffusa su tutta l'ala posteriore fino al margine che rimane bruno-dorato e sull'ala anteriore dalla base fin oltre la metà » altro non sia che la ♀ di *butleri galla*. Il confronto della fotografia a colori di un esemplare (Ungemach l. c., tav. II fig. 17) con le due ♀♀ di *galla* che ho sott'occhio mi fa propendere per tale ipotesi. Ungemach non ha d'altra parte nè figurato nè descritto il disotto di *coelestina* (tale pagina alare differisce sensibilmente, rispetto a *butleri*, nel ♂ di *aurobrunnea* figurato dallo stesso Ungemach, l. c. tav. I fig. 16), per cui l'affermazione predetta, in mancanza di confronto anche per tale pagina alare, per non dire di quello dell'armatura genitale, è avanzata in via puramente ipotetica. Va notato che un dimorfismo femminile del genere non mi consta esistere in altre specie di *Anthene* e che Ungemach non ha citato « *livida* » nel suo elenco sui ropaloceri abissini (l. c., cfr., per le specie di *Anthene* (= *Lycaenesthes*), da p. 85 a p. 88).

G. D. Hale Carpenter (Trans. R. ent. Soc. London 1935, 83, III, p. 395) ha basato la citazione di *A. livida* d'Abissinia su di una ♀ di Tirma (Abissinia di SW, a SW di Magi, 3900 piedi, pari a m. 1300 circa s. m., 30-IX-1925, A. W. Hodson), che è ben diversa dalle ♀♀ di *butleri butleri* e di *butleri galla* e differisce pure dalla forma del Chénia, fra l'altro, per la vivacità delle tinte sul disopra delle ali di gran lunga inferiore e per la presenza di un punto nero presso la costa dell'ala posteriore, sul disotto, internamente alla fascia maculare verso l'esterno.

I disegni concordano bene, per il resto, con quelli delle ♀♀ del gruppo meridionale di *butleri*.

Lo studio comparativo delle *butleri* scioane raccolte da giugno ad ottobre esclude senz'altro l'esistenza di variazioni stagionali tali da produrre nella stessa regione i due tipi di *butleri butleri* e di *butleri livida*.

E' bensì vero che le *butleri galla* provengono da un'altitudine di m. 2800 circa e che l'esemplare di Hodson è stato raccolto 1500 metri più in basso. Ma anche dando il dovuto peso a tale considerazione, sono propenso a ritenere che la ♀ in parola appartenga piuttosto ad una specie affine (2).

Ritengo utile dare perciò la descrizione dell'esemplare in parola:

Lato superiore. Fondo alare bruno con segni più scuri (DC sulle due paia d'ali; serie discale: sulle anteriori meno nei due intervalli posteriori; sulle ali posteriori fra le vene 4-6); riflessi violacei; un po' d'azzurro maggiormente visibile presso la base dell'ala posteriore, che ha lunule postdiscali color lilla e macchie submarginali orlate superiormente di fulvo.

Lato inferiore. Fondo alare volgente al grigio, con le fasce poco contrastanti (indicate soprattutto dagli orli scuri). Ocelli dell'ala posteriore meno sviluppati che sul disopra, salvo quello dell'angolo anale (accennato sul disotto, assente sul disopra).

Giova notare che, da cartellino spillato all'esemplare, la determinazione di Carpenter risulta fatta mediante confronto con materiali conservati nel British Museum: «*Lycaena livida* Tr. in B. M. ».

Razza *stempfferi* nov.

*Lycaenesthes livida*, Trimen partim, Bethune-Baker 1910, Trans. ent. Soc. London, p. 35: Kikúyu District (Chénia).

*Anthe livida butleri* Obth., Stempffer 1947, Bull. Soc. ent. France, p. 38: Monte Elgon (Chénia).

L'esame comparativo di una coppia dell'Elgon ai materiali scioani in Museo, reso possibile dalla cortesia del Sig. T. H. E. Jackson e della Direzione di detto Istituto, mi dimostra che le popolazioni del Chénia, lungi dall'appartenere al gruppo abissino, rientrano in quello meridionale e vanno descritte come nuova razza. Quest'ultima dedico al Sig. Stempffer che nel 1947 ne ha fissato le caratteristiche, pur ritenendola erroneamente identica alla *butleri* nominale.

♂. Lato superiore delle ali grigio bluastro meno la costa, l'apice e il margine esterno delle anteriori, nonchè il margine anteriore delle posteriori che sono d'un bruno lucente. DC delle 4 ali pure brune

---

(2) - Qualora l'esame dei genitali dimostrasse l'appartenenza di questa ♀ alla specie in parola, si tratterebbe per certo di una razza inedita del gruppo *livida*, la cui diffusione toccherebbe così il limite della regione abissina.

(molto esili alle posteriori). Secondo Stempffer l. c. in uno dei due ♂ da lui esaminati esistono all'ala posteriore 3 macchie discali brune, distinte, fra le nervature 4 e 5, macchie meno distinte nell'altro ♂, non individuabili con sicurezza nell'es. che ho sott'occhio.

Lato inferiore delle ali grigio con i disegni più contrastanti che in *livida* delle regioni più australi del Continente.

♀. Lato superiore delle ali. La tonalità blu è ben più viva che nell'altro sesso; la costa e l'area apicale e marginale delle anteriori nonché il margine anteriore delle posteriori bruni. Alle anteriori pure brune le DC e, fra le vene 2-6, le macchie discali, poco evidenti negli spazi anteriori. Alle ali posteriori una cellulare DC (sulla biforcazione delle vene 5-6) e due discali fuse in una sola macchia (fra le vene 4 e 6) di color bruno.

Lato inferiore delle ali grigio con i disegni più marcati all'ala anteriore, meno alla posteriore.

*Holotypus*: ♂ Monte Elgon, (Chénia) VII-1934 (T. H. E. Jackson).

*Allotypus*: ♀ Monte Elgon «Chénia) I-1934 (T. H. E. Jackson).

T. H. E. Jackson mi ha assicurato (in litt.) di possedere una serie di esemplari di ambo i sessi simili ai tipi inviati in esame.

Razza *livida* (Trimén).

*Lycaenesthes livida* Trimén 1881, Trans. ent. Soc. London, p. 443: Sudafrica.

♂. Lato superiore delle ali bruno a riflessi cuprei, con spolverature grigio-azzurrastre. Lunule DC brune alle quattro ali. Non discali alle ali posteriori.

Lato inferiore delle ali grigio volgente appena al bruno con disegni poco marcati.

♀. Lato superiore delle ali bruno a spolveratura grigiastra (riflessi violacei) e segnate per tonalità più carica le DC alle quattro ali nonché macchie discali fra le vene 2-6 alle anteriori e fra le vene 4-6 alle posteriori.

Lato inferiore delle ali grigio con i soliti disegni ancor meno marcati che nel ♂.

Oltre al Trimén (anche in *South African Butterflies*, 1887, p. 103), hanno dato descrizioni di questa razza:

G. T. Bethune-Baker, l. c., pp. 34-35;

D. P. Murray, South African Butterflies, Lycaenidae, p. 135 (1935);

H. Stempffer, l. c.

T. H. E. Jackson me ne ha inviato in esame una coppia della Rhodesia meridionale: ♂ di Filabusi (24-IX-1923), ♀ di Selukwe (1-XI-1944, R. H. R. Stevenson).

Qualora venisse dimostrata l'invalidità del nome di *butleri* Oberthür per questa specie (a conferma dell'operato di Bethune-Baker, una autorità in questo gruppo di lepidotteri), ciò che ritengo invero poco probabile, la nomenclatura delle varie razze sarebbe la seguente:

*livida butleri* (Obth.).

*livida galla* Stpff.

*livida stempfferi* nov.

*livida livida* (Trimen).

Mi sia concesso infine esprimere la mia riconoscenza a coloro la cui cortesia ha permesso l'indagine oggetto di queste note: in primo luogo, al dr. F. Capra del Museo Civico di Storia Naturale « G. Doria » di Genova, per avermi consentito l'esame degli esemplari conservati nelle collezioni di tale Istituto e lo studio dei lavori di Oberthür; inoltre, al Sig. T. H. E. Jackson di Kitale (Chénia) per avere messo a mia disposizione i materiali già citati; al Sig. H. Stempffer di Parigi per essermi stato ripetutamente di valido aiuto; al Sig. E. Taylor, assistente al Hope Department of Entomology del Museo di Oxford, per avermi inviato in esame l'es. ♀ già studiato dal Prof. G. D. Hale Carpenter; al Dr. A. Fiori di Bologna per lo spoglio di una parte degli indici dell'opera di A. Seitz.

Desidero avvertire inoltre che le opinioni espresse nel corso del lavoro sono puramente personali, salvo esplicite affermazioni in contrario.

---